Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

N. 1976

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PIGNEDOLI, ANDRIA, BOSONE, DI GIOVAN PAOLO, PERTOLDI e SOLIANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 GENNAIO 2010

Misure volte ad incentivare l'installazione di distributori automatici di frutta e verdura fresche nelle scuole e istituzione del fondo per il sostegno dell'educazione alimentare

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

ONOREVOLI SENATORI. – L'allarme sul sovrappeso e l'obesità oramai coinvolge anche gran parte della popolazione italiana, ma risulta particolarmente preoccupante per i bambini e i giovani. Dati alla mano, infatti, è impossibile non notare che circa il 34 per cento dei giovani con età compresa fra i sei ed i diciassette anni risulta sovrappeso e che il 9 per cento è in stato di obesità, mentre per l'età compresa fra i sei ed i tredici anni, le percentuali salgono rispettivamente al 35 per cento ed al 24 per cento.

A nulla valgono, in questo quadro, le difese di ufficio di coloro che si barricano dietro percentuali molto più alte (attorno al 50 per cento e anche oltre) che si registrano nei Paesi anglosassoni, poiché il dato evidenziato è in sensibile crescita e rischia di portare il nostro Paese, fra pochi anni, in linea con quei Paesi stessi che si trovano oggigiorno a dovere affrontare una vera e propria crisi sociale.

Il sovrappeso e l'obesità, derivanti da stili di vita non equilibrati, sono infatti una delle cause principali – anche se non le uniche – delle cosiddette «patologie Killer» (malattie cardiovascolari, tumori, diabete tipo II), che si stanno diffondendo in maniera sempre più massiccia e che già oggi impegnano oltre il 75 per cento della spesa sanitaria europea e italiana.

La gravità della situazione è talmente evidente che organizzazioni internazionali come l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Unione europea, si stanno impegnando a fondo nella ricerca di indirizzi capaci di affrontare il problema tramite una «Nuova Cultura Alimentare», ricca di fibre, sali minerali e vitamine, che permetta un riequilibrio dell'alimentazione, in particolare delle fasce di età più a rischio, al fine di arginare il problema.

In questo quadro, l'aumento dell'obesità e del sovrappeso fra i giovani non è dovuto solamente ad una insufficiente attività fisica, ma anche e soprattutto ad una errata alimentazione, legata sia alle eccessive quantità di cibo, sia alla qualità dei cibi stessi, poiché troppo spesso la loro alimentazione è troppo ricca di grassi e zuccheri, mentre è nettamente deficitaria per ciò che riguarda i prodotti ortofrutticoli, un tempo al centro della dieta mediterranea.

La situazione risulta particolarmente grave in un Paese come il nostro, caratterizzato da un settore ortofrutticolo già oggi di alta qualità e tipicità, legata alle tradizioni e alla cultura dei luoghi di produzione, ma le cui potenzialità espansive sono ancora molte sotto il profilo della specializzazione e dell'innovazione. Il settore ortofrutticolo, infatti, è ancora in grado di esprimere un valore aggiunto tutt'altro che trascurabile, con riferimento alle nuove tipologie di prodotto finito che possono essere sperimentate al fine di costituire, nella cosiddetta «catena del valore», un valore di servizio aggiunto che possa coinvolgere un numero maggiore di utenti, in particolare giovani.

Gli stili di vita e le abitudini alimentari del nostro Paese sono in una fase di profonda trasformazione, legata al fatto che sempre più spesso i pasti vengono consumati fuori casa e in velocità. Di conseguenza emerge la necessità di potenziare la qualità dei prodotti pronti, dei servizi di pronto utilizzo, nonché della sicurezza per ciò che riguarda le garanzie sanitarie. Il cambio di stile di vita è testimoniato – tra le altra cose – dai dati relativi all'aumento del fatturato del settore dei distributori automatici, che nel 2007

è stato pari all'8 per cento, con una copertura di ventitrè milioni di utenti a fronte di circa novecentomila apparecchi installati. Di fronte a questa crescita del consumo dei prodotti dei distributori automatici, sussiste un problema relativo alla qualità dei prodotti forniti, poiché oggi sono costituiti quasi esclusivamente da bevande e prodotti alimentari confezionati ricchi di zuccheri, grassi e calorie.

Alcune sperimentazioni nelle scuole del nostro Paese hanno tuttavia mostrato l'efficacia dei distributori automatici anche quando mettono a disposizione prodotti freschi e naturali del comparto orto-frutticolo, con particolare riferimento alla frutta di IV e V gamma e ai prodotti ortofrutticoli in generale. In altre parole, gli studenti delle scuole primaria e secondaria, di fronte ad un'offerta appetibile di prodotti ortofrutticoli non presentati esclusivamente interi, ma anche sotto forma di macedonie o di succhi di frutta naturali ipocalorici, hanno mostrato una predisposizione all'utilizzo anche di questi prodotti.

Il successo di questa tipologia di prodotti mostra, sia che la cultura alimentare può essere modificata tramite interventi mirati sia che, da un punto di vista economico, il cambio stesso di offerta unitamente a precise strategie di distribuzione può condurre a mutamenti anche nella domanda stessa puntando sul valore aggiunto dei prodotti tramite un impegno diretto volto a migliorare il prodotto finito nel settore ortofrutticolo. In altre parole, se gli studenti hanno a disposizione dei prodotti appetibili e pronti all'interno delle scuole, confezionati in maniera accattivante, cui possono attingere dopo aver frequentato corsi o seminari sulle buone abitudini alimentari, di fatto riescono ad apprezzarlo e ad abituarsi, comprendendo le ragioni benefiche di un'alimentazione sana ed equilibrata, a prodotti diversi dalle merendine ipercaloriche che attualmente dominano sul mercato.

Ad analoghe considerazioni è giunta anche l'Unione europea. In particolare è stato lanciato nei Paesi membri un programma «Frutta nelle scuole» in seguito all'approvazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, riguardante la concessione di un aiuto finanziario finalizzato alla distribuzione di frutta, verdura, prodotti ortofrutticoli trasformati e banane negli istituti scolastici e alla predisposizione di attività di formazione specifiche. Tale programma – divenuto pienamente operativo grazie al regolamento (CE) n. 288/2009 della Commissione del 7 aprile 2009, e alla decisione della Commisione del 22 luglio 2009 che ha ripartito i fondi – prevede anche la possibilità di integrare, per i singoli Stati, tale incentivo con ulteriori specifici progetti nazionali.

In quest'ottica, il nostro Paese sta predisponendo le misure adeguate per consentire la distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli nelle scuole, unitamente a specifiche modalità di coinvolgimento degli alunni in attività formative, in ottemperanza dei requisiti richiesti a livello comunitario per l'attribuzione dei fondi.

Accanto a ciò, tuttavia, si ritiene necessario procedere con un intervento ulteriore, affinché all'intervento temporalmente definito di promozione del consumo di frutta e verdura vengano affiancate iniziative aventi caratteri di stabilità nel tempo, tali da garantire che l'instaurazione, nel medio periodo, di buone prassi alimentari fra i giovani.

Per questo motivo, con il presente disegno di legge, si intende istituire un fondo destinato a quegli istituti scolastici primari e secondari che promuovano dei corsi di formazione e sensibilizzazione in tema di educazione alimentare e che installino al loro interno dei distributori automatici di frutta fresca.

Secondo il presente disegno di legge, al Ministero della salute, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, spetta l'emanazione di un decreto che individui i criteri di ammissibilità delle domande, i contenuti minimi dei progetti e le modalità di presentazione delle domande di finanzia-

mento da parte degli istituti scolastici. È previsto inoltre che i criteri suddetti vengano rinnovati, per tener conto delle nuove tecnologie e delle evoluzioni intercorse, almeno con cadenza triennale.

Il fondo previsto ha durata annuale ed è rinnovato per ogni anno scolastico, in seguito all'individuazione da parte del Ministero della salute, sulla base dei criteri individuati per decreto, dei soggetti destinatari dei finanziamenti.

Per ogni anno scolastico, infine, la graduatoria dei progetti risultati idonei al finanziamento viene resa pubblica dal Ministero della salute entro e non oltre il 30 giugno, in modo da consentire che tutti i necessari adeguamenti vengano posti in essere prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

Considerata l'urgenza dell'intervento, alla luce della crescita dei casi di obesità e sovrappeso anche nel nostro Paese e le potenzialità espansive del nostro settore ortofrutticolo che potrebbero permettere di ridurre tali fenomeni nei giovani e nei bambini, si auspica un esame in tempi brevi del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge è istituito presso il Ministero della salute un fondo, con dotazione pari a 10 milioni di euro annui, per il finanziamento di iniziative di educazione alimentare negli istituti scolastici di primo e secondo grado e per l'installazione di distributori automatici di prodotti ortofrutticoli confezionati all'interno degli istituti scolastici.

2. Il fondo di cui al comma 1 è destinato agli istituti scolastici che predispongano programmi integrati di formazione, educazione alimentare e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, ortofrutticoli trasformati e banane e la conseguente installazione dei distributori automatici di cui al comma 1.

3. Il Ministro della salute, con proprio decreto da emanarsi entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, determina i criteri di ammissibilità dei progetti presentati dagli istituti scolastici, i termini annuali e le modalità di presentazione delle domande.

4. Il Ministro della salute, con cadenza almeno triennale, provvede ad aggiornare i criteri contenuti nel decreto di cui al comma 3, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5. Il Ministro della salute procede alla pubblicazione della graduatoria degli aventi diritto al finanziamento di cui ai commi precedenti comunque entro il 30 giugno di ciascun anno scolastico.

Art. 2.

1. Ai maggiori oneri di cui all'articolo 1, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo parzialmente utilizzando, per gli anni 2010 e 2011, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

€ 1,00